

Il gelo su Roma

Ore 12: zero gradi

Per la sorte di tanti «barboni» ormai è emergenza: sono già cinque i morti di freddo da dicembre

Ore 12: zero gradi. Una mattina di sole non è riuscita a far salire il termometro oltre lo zero, Nella notte era seco a -5 eggalando alla città un risveglio gelido. Roma ha messo gil shiti de città del Nord: zampilli delle fontane trasformati in ghiaccioli, respiri gelati dal freddo, atrade ghiacciate e scivolose. Solo nel primo pomeriggio la colonnina ha conquistato faticosamente il segno spius. E il meteorologo prometto per oggani demperature più mitti. Ma intendiamoci sempre sotto le meteorologica prometi del saginamile, precisa il capitano Bonetti del servizio meteorologica.

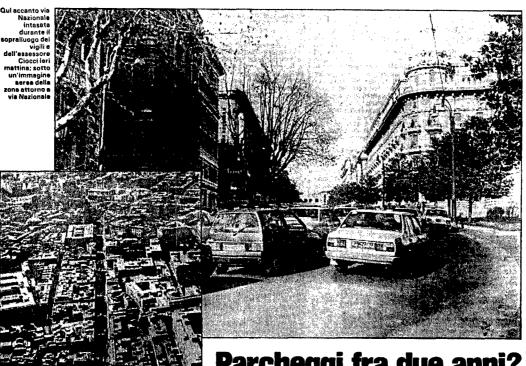
die stagionalis, precisa il capitano Bonetti dei servizio meteorologico.

Sulle consolari e aul Gra la notte polare (il punto più basso della temperatura era stato toccato però nei giorni di Natale) ha ghiaccito l'asfalto creando difficoltà enormi at raffico. Code e ingorghi sul raccordo tra gli svincoli del. Appia e della Nuscolana. Sulia via Portuenae un autocarro che trasportava sathula è uscito di atrada dopo avera littato su una lastra di ginaccio. Circolazione interrotta per più di un'ora e casa indeserivibile. Tanti problemi anche aulle altre strade delle lasio. Anche a Frosinone e Viterbo la temperatura ha superato lo zero solo nelle ore centrali della giornata. Era caduta in linea-gerea all'alterna della Roma-Pescana che i treni della Roma-Pescana di Bagni di Tomo rimati per più di 2 ore. Solo alle 10 i treni sono ripertiti.
Il gelo ha riportato drammaticamente alla ribalta la condizione dei sharboni- che vivono nelle atrade della capitale. Da dicembre già cinque persone sono morte per di redo menono morte per il redo meno sono morte per il redo meno pero morte per il redo meno più di compiesi di cinque persone sono morte per il redo meno sono morte per il redo meno più carapiedi.

seriza vita la notte scorsa in un casello ferroviario abbandonato di Manziana. Si chiamava
Giorgio Fiorenza, un anziano
bracciante agricolo di 73 anni,
nato a Reggio Calabria. L'uomo
era stato ricoverato fino al 29
dicembre nell'ospedale di
Bracciano. Poi contro il parere
edi medici aveva firmato ed era
andato via. Non si sa bene che
cosa abbia fatto nei giorni suocosa di proposito di contro di
suo corpo nel easello diroccoto. Secondo i medici l'anzieno bracciante era morto da
qualche giorno. Molto probabiimente per assideramento. Solo nel centro storico della capitale vivono, secondo una stima della Caritas, più di cinquecento abarboni. Solo 50 fortunati passono ripararsi da freddo passando la notte nel centro
tutti gli alti ci è solo il marciapiede. L'associazione cattolica,
che gestisce anche la grande
mensa di Colle Oppio, ha annunciato che entro febbraio sarà pronto l'ostello di via Marsala dove potramo trovare alloggio un centinaio di persono.
Anche il Vaticano si sta muovendo per dare ospitalità ai
sabrbonia Vaticano si sta muovendo per dare ospitalità ai
sabratonia Vaticano si sta muovendo per dare ospitalità ai
sabratonia Vaticano si sta muovendo per dare ospitalità ai
sabratonia via della colociliacia comingue già da questa
mattina il tempo dovrebbe
cambiare: si prevedono temperature gene rigide e qualche
nuvola. È in arrivo una perturbazione che porterà neve sui
monti del Lazio. Per Roma, secondo
cella neve no sono pero ancora arrivati.

Il percorso preferenziale riguarderà il tratto piazza Barberini-via Bissolati Assaggi di misure antingorgo

Contrordine: si accorcia la corsia in via Veneto



Parcheggi fra due anni? I costruttori cauti: «Prima le garanzie»

Acer, Lega delle Cooperative, Italstat e Federlazio, in trattative per costituire un consorzio; da realizzare 7500 posti-auto sotterranei

I costruttori dell'Acer non si sbottonano, ma lasciano capire che i tempi sono maturi, più maturi sicuramento di qualche mese fa. Alla Lega delle Cooperative sono più espliciti, ma le informazioni risultano le stesse: si è avanti nella trattativa. Si paria del parcheggi, i tanto desiderati e mai ottenuti posti-auto. La capitale ne avrebbe bisogno di alimeno 30mila, ne ha invece solo 15.500 control il milione e trecentomila auto dei residenti. L'Acer, la Lega delle Cooperative, l'Italstate e la Federlazio sono alle prese con la costituzione di un consorzio che permetterebbe una più rapida realizzazione del progetto del Comme.

-Quando avremo definito nel suoi dettigni la formula del consorzio, allora andremo dall'assessore — ha commentato Marcello Santoboni, presidente dell'Associazione del costruttori romani —. Per ora stiamo lontano dall'accordo.

Di che cosa discutono i costruttori I costruttori dell'Acer non si sbot-

discutendo ancora, ma non siamo lontano dall'accordo.
Di che cosa discutono i costruttori della capitale?
Delle supor-proposte avanzate dal Comune per rendere appetibile l'oggetto-parcheggio, affare da supporre poco redditizio a conside-

rare il numero esiguo di posti auto costruito finora nella capitale. In cambio dei fatto che non mette una lira, il Campidoglio offre ai costrutori la possibilità di vendere il 30-50 per cento dei posti-macchina, la gestione del parcheggio e della sosta a pagamento attorno all'ingresso del silos sotterranei, la garanzia di combattere la sosta sevaggia in superficie, la concessione della aree per 40-45 anni. Inoitre il Comune, nel caso che un parcheggio si rivel poco remunerativo, si impegna a offrire la concessione di un'altra area nelle vicinanze dove realizzare piccoli parcheggi interamente privati. La proposta è allettane e infatti i costruttori non hanno detto di no. Ma intendono avere garanzie certe. È il trenta per cento o il cinquanta per cento al percentuale del parcheggi che potranno essere venduti? Non è una sottigliezza perche potendo costare ciascuno di essi 20-25 millioni l'uno, al differenza fra una cifra e l'altita non è di poco conto. È poi la concessione della eree sarà per 40 o 45 anni? Anche qui le cifre significano denaro e poiche i costruttori anticipano soldi, vogliono essere certi di recuperarii in qualche maniera. rare il numero esiguo di posti auto di, vogliono essere certi di recuperar-li in qualche maniera.

Ma quanto grande sarà la «tortaparcheggi»? E dove i posti auto saranno ubicati?

Il progetto del Comune è quello di
realizzare 7500 posti macchina, in
dieci parcheggi. Tutti sotterrane i
e secondo questo piano: piazza Cavour
(minimo 850 posti, massimo 700 dei
quali il 30% cedibile in uso a terzi);
piazza Risorgimento (600 posti o 700,
30% cedibile); piazza Cola di Rienzo
(600 o 700 posti, 30% cedibile); piazza zeda Aido Moro (700 o 1000 posti, 40
cedibile); lazza Verdi (1000 posti 50%,
cedibile); lazgo Trionfale (viale Milizle) (500 o 600 posti, 30% cedibile); piazzale (Colio (400 o 600 posti,
30%, cedibile); piazza Dalmazia (500 o
600 posti, 30%, cedibile); piazza Indipendenza (500 o 600 posti, 30%, cedibile).

Sono solamente i primi a partire

600 posti, 30% cedibile); piazza Indipendenza (500 o 600 posti, 30% cedibile).

Sono solamente i primi a partire perché, come si ricorderà, il piano parcheggi presentato da Palombi nel luglio scorso (approntato su quello lasciato in eredità dalla giunta di sintara) ne provede ben 120. Ma è una cifra che appartiene al futuro; e anche sulla realizzazione dei primi dieci cè da andare molto ceuti. L'assessore, in vertità, è sicuro di sè e dà perfino appuntamenti e scadenze. Entro l'88,

tra appena due anni dunque, il programma dovrebbe essere realizzato e pronto ad entrare in (unzione. Addirittura è stato previsto un progetto egemello con piazze alternative noi caso non si potesse scavare in una di quelle previste. Le candidate sono il epiazze S. Giovanni di Dio, Fermi, Finocchiaro Aprile, Pio IX, Ungheria e Armenia.

necchiaro Aprile, Pio IX, Ungheria e Armenia.

Questo è quanto si spera. Ma dalle speranze alla realtà il passo non è herve. Il Comune ha accumulato talmente ritardi che è diffichimente credibile quando si presenta in veste da manager con piant e scadenze. E gi stessi costruttori non si lanceranno nell'operazione fin quando non avranno garanzie più che sicure sui sotro profitti. Allora? Allora se qualcosa si muove è meglio non cantar vitoria troppo presto. D'altronde è sui ficiente vedere con quanta approssimazione e superficialità si stanno mettendo in pratica le misure antitraffico per comprendere la saggezza di tale scelta. Via Marsala non el l'utimo esempio di tanta incuria? Da due anni chiusa per metà aspetta ancora che siano inziatti i lavori di ristrutturazione della galleria sottostante. Se questa si chiama celerità.

Maddalena Tulanti

L'incrocio con via Ludovisi scartato per problemi tecnici «I commercianti non hanno motivi per protestare, non cambia molto rispetto a oggi» dice Palombi Completamento di altre tre strade protette per i bus E poi toccherà a via Panisperna Sopralluogo in via Sistina

Voci contraddittorie, no-tizie che poi vengono smen-tite, progetti di corsie pre-ferenziali che si accorciano di 50 metri al giorno fino a ridursi a ritagli di corsie, ordinanze di chiusura che battono record di rinvii... Assessore Palombi non le sembra che le misure antin-

Assessore Palombi non le sembra che le misure antinorgo siano caotiche quanto il traffico romano?

'Assolutamente no, se si prende atto che l'amministrazione sta cercando di snellire il traffico nel centro storico con una politica di piccoli passi. Prima l'ultimo tratto di via Sistina, poi tutta via Sistina, poi entreranno a far parte del settore via del Cappuccini, il primo tratto di via Crispi, via Zuechelli, via della Purificazione.

rificazione.

Tanto per fare chiarezza, quai è la sorte che toccherà a via Veneto?

"La creazione di una corsidaria di sissolati a piazza de l'assolati a piazza di via Lissolati si piazza di via Ludovisi ma abbitamo dovulo spostarne l'inizio per un problema tecnico di svoita. Nessun altro motivo, per carità. Un provvedimento, quindi, che non trasformerà affatto il volto della strada. E aggiungo, per tranquillità di albergatori e commercianti, che non c'è nessun progetto di allungare la corisia a tutta la strada. Non avrebbe senso: nella parte alta passano soltanto un palo di buss. Insomma l'associazione di strada non ha alcun motivo di minacciare biack out e biocchi stradai?

L'unico timore plausibile è che in un primo tempo di achiusura di via Sistina dicettera più auto in viano di minacciare biack out e biocchi stradai?

L'unico timore plausibire è che in un primo tempo in chiusura di via Sistina dicettera più auto in viano di minacciare biack out e biocchi stradai di contera por la sulla contenta di risolvere di parcheggi sotterrane, di nuove linee metrò non certo sulla chiusura di via Veneto e al completamento di queli e di via del Tritone, via Cernala, via Cavour. A feb

bralo si cercherà di fare un'operazione di salvatag-gio di via Panisperna, di-rottando le auto su via Nazionale e via XX Settem-

E marzo che cosa ci porte-rà?

Al momento altri progetti non sono in cantiere Ma chissà che la circoscrizione non riesca a far votare in consiglio il progetto di isole pedonali inelle zone piazza Campo de l'iorivia Giulia, la zona compresa fra via del Babulno e via dei Corso e, ancora nel vago. Santa Maria Maggiore. Sono strade di competenza della Circoscrizione, comi del resto il 90% delle vie dei centro storice, escules quelle di attraversamento. In teoria, se il consiglio il votasse, potrebbe prendere provvedimenti di pedonalizzazione per i tre quarti del centros.

E stato proprio l'assessore Palombi il grande assente al sopraliuogo di teri mattina in via Sistina. Per un contrattempo ha finito per lasciare quais un'ora ad attenderio al gelo delle otto di mattina il suo collega Clocel e lo stato maggiore dei vigli urbani della capitale. Poi il pulmino messo adisposizione dalla polizia urbana è par dicto, nonostane la sasenza dei vero responsabile delle misure ano che il giro continuava sono arrivati i problemi di sempre: camion che scaricavio di stelle di stato in sossa in doppia fila. Sulla salita di San Sebastianello quattro comandanti carichi di stellette hanno dovuto addirittura scendere per spostare di peso una Ibiza rossa che impediva il passesaggio. I tecnici, i comandanti e l'assessore Ciocci, lungo il percorso, hanno dato un'occhiata in giro anche per capire come do vrà essere modificata la segnaletica per il progetto via veneto. Via Ludovisi diventera senso unico? Su via l'inciana sarà messo il divieto di sosta? Decisioni gia prese non ce n'erano, si r'artiato solo di improvvisare sul campo. Ma fino a quando si andrà avanti affrontando il rebus del trafico quasi metro per metro.

Antonella Caiafa

Fernando Pittelli, un pregiudicato di 36 anni, ucciso ieri sera al Laurentino 38 da un giovane killer

Tre colpi calibro 38, muore dissanguato Dieci minuti abbandonato sull'asfalto

L'assassino è arrivato in taxi - Gli ha sparato alle gambe ma un proiettile ha reciso l'arteria femorale provocando un'emorragia - È un regolamento della mala?

Il killer è arrivato in taxi al ponte numero 10 di Laurentino 38. Ha pagato la corsa ed ha seguito Fernando Pittelli che camminava verso casa. All'angolo di uno dei palazzoni ha tirato fuori una calibro 38 ed ha sparato con freddeza. Un colpo nella coscia, un altro nel piede, l'ultimo nell'addome. L'uomo ha cercato disperatamente di tiggire e chiedere aluto. Tante macchie di sangue sparse aui marciapiede e sulla strada segnano le tappe del suo tentativo. Duecento metri più giù, sotto il ponte numero 9, è crollato a lerra. «Alutatemi, vi prego, ha gridato ad un passante. Ma per tanti lunghissimi minuti nemmeno un'auto-

mobile si è fermata. Finalmente un ragazzo del quartiere l'ha carleato in macchina. Troppo tardi. È morto dissanguato prima di arrivare al Sant'Eugenio.
Un agguato per regolare
un conto nella mala, dicono
gil investigatori. Per tutta
la sera centinaia di agenti e
carabinieri hanno battuto i
palazzi e le strade dell'enorme quartiere. Il killer è fuggito a piedi e quasi sicuramente si è nascosto in uno
dogli appartamenti-alveare. Ma lino a notte non è
stato trovato.

degli apparamenta-arve-re. Ma lino a notte non è stato trovato. Ferdinando Pittelli, 38 anni, nato a Catanzaro, abitante in via De Balzac al Laurentino, era un piccolo boss di borgata. In passato era stato incriminato per

spaccio di stupefacenti, furto, associazione per delinquere ed oltraggio. Proprio nel mondo della droga
(secondo le prime ipotesi)
qualcuno ha ordinato di
dargii una lezione. Il killer, sembra certo, non voleva ucciderio. Ha mirato in
basso, alle gambe. Ma un
colpo ha spezzato l'arteria
femorale di Pittelli, provocando un'emorragia. L'uomo non è riuscito a bioccare il sangue. Quando finalmente un passante l'ha
atiutato non c'era più niente da fare.

Ferdinando Pittelli stava camminando, diretto alla sua abitazione di via De Balzac. Il killer ha aspettato che l'uomo arrivasse in un angolo bulo, dietro i paiazzi. Poi gli ha sparato ad una gamba. Il pregiudicato è caduto a terra tra il muro e una Flat cinquecento bianca. Ha avuto la forza di rialzarsi e fuggire. Sono colpo ha spezzato l'arteria femorale di Pitteli, provocando un'emorragia. L'uomo non è riuscito a bioccare il sangue. Quando finalmente un passante l'ha
attutato non c'era più niente da fare.

Era glà scuro, quasi le sei
di sera, quando li giovane
assassino è aceso da un'auto gialia, sotto il ponte numero 10. Qualche passo più
in là, in via Garcia Lorca,

principale, l'ha attraversa-ta fino a raggiungere il no-no ponte. Qui davanti ad un negozio di alimentari, non ce l'ha fatta più. Si è accasciato a terra, ha chie-sto aiuto. «L'abbiamo visto buttato sull'asfalto — racconta una signora -deva tantissimo s Fatemi la respirazione, gri-Fatemi la respirazione, gri-dava, fatemi la respirazio-ne. Un signore ha cercato di bioccare due automobili ma nessuno si è fermato. Sa, questo è un quartiere da coprifucco, tutti hanno paura. Abbiamo avvertito anche la Croce rossa ma lopo un quarto d'ora d'at-

| Ma i medici non hanno fat-

Ma i medici non hanno fat-to in tempo a visitario. È morto prima di entrare in una stanza dell'ospedale. «Non avevamo neppure capito cosa fosse successo — racconta un altro abi-tante del quartiere —. Gli ho chiesto: ti ha messo sot-to una macchina? Lui ha risposto: no, no, pensate a fermare il sangue». Il gioiermare il sangue. Il giovane killer si era intanto allontanato di corsa rinunciando all'inseguimento.
Gli agenti lo hanno cercato
assediando il quartiere per
molte ore. Ma l'assassino è
scomparso, svanito nel vialoni immensi e nei palazzi intricati di Laurentino 38.

Luciano Fontana



